

ACIREALE. Le Terme di Santa Venera stasera dibattito alla Biblioteca Zelantea

Si ritorna a parlare delle terme regionali Santa Venera. Con concretezza e speranza. Negli ultimi tempi, sono stati compiuti passi significativi: la "Finanziaria" del 2004 ha inquadrato il personale in un ruolo speciale a esaurimento; è stato nominato un Consiglio di amministrazione, presieduto dal dott. Claudio Angiolucci; entro il 31 dicembre si procederà alla costituzione della società per azioni. La situazione attuale dell'azienda mostra più ombre che luci. Le sue potenzialità vengono sfruttate al 30%. E' come avere una macchina di grossa cilindrata e procedere a trenta chilometri all'ora. Dal 1990 al 2003, le presenze sono passate da 37.563 a 20.500; i ricavi - che nel 1984 avevano superato i due milioni di euro - sono crollati a un milione e duecentomila. I costi sono pari a 5,2 milioni di euro, il 68% dei quali determinati dagli stipendi: si è incassato circa un terzo del solo costo del personale. Viene da chiedersi perché la frana non sia stata bloccata prima. E qui, mille insinuazioni, che si coagulano nel sospetto di ignobili speculazioni ai danni di una città che ha molto poco da offrire, in termini di posti di lavoro, ai giovani. Acqua passata? Lo speriamo. Intanto bisogna dare risposte molto meditate e responsabili ad altri scottanti interrogativi. Come verranno, a esempio, ripartite le azioni della nuova S.p.A.? Verrà assegnato il 51% a Regione, Provincia regionale di Catania e ai Comuni di Adreale e Acicatena, destinando il resto ai privati? E' una soluzione teorica: non sarebbe facile trovare imprenditori che intendano rischiare una gestione intralciata da una ingombrante presenza pubblica.

Verrà assegnato il pacchetto di maggioranza ai privati, ponendo, però, una serie di divieti per tutti gli atti di straordinaria amministrazione? E' uno sbocco che ha bisogno di presidi molto forti. Le terme Santa Venera, malgrado le apparenze, sono un'azienda sana. I debiti a breve sono stati ripianati annualmente dalla Regione. Il passivo è costituito soltanto dal mutuo contratto per la costruzione del Palace Terme e del Centro Polifunzionale (dicono che ammonti a circa 12.000.000 di euro). A fronte, però, esistono beni immobili che avrebbero un valore di oltre 36.000.000. La stima esatta degli immobili può rappresentare da sola una fortuna. In ogni caso, per acquisire il pacchetto di maggioranza, i privati dovrebbero disporre di molta liquidità, che, servirebbe, tra l'altro, per le indispensabili ristrutturazioni, il marketing, il riposizionamento sul mercato, oggi ai minimi storici. Esistono imprenditori che dispongono dei mezzi finanziari richiesti e della necessaria competenza nel settore?

Gli interrogativi non finiscono qui. C'è da definire, a esempio, il problema della Pozzillo - autentica mina vagante - e quello della mission aziendale: è conveniente fare tre aziende che si rivolgano ad altrettanti segmenti del mercato, come veniva proposto nello studio delle Terme di Saturnia, o è preferibile lasciare unicità patrimoniale e differenziare soltanto l'attività? Quanto abbiamo accennato - e non è tutto! - postula come indispensabile l'intervento chiarificatore dei politici. Non possiamo certo attendere risposte autonome dal nuovo Consiglio di amministrazione. Anche l'opinione pubblica deve dare il proprio contributo di opinioni e di suggerimenti. Da qui, l'incontro-dibattito che avrà luogo stasera, alle ore 18, alla Biblioteca Zelantea. Vi prenderanno parte la prof. Mirella Migliaccio, dell'Università del Sannio, il dott. Salvatore Zappalà, presidente della Federturismo Sicilia, il dott. Giuseppe Ferito e il prof. Faraci, dell'Università di Catania, che ci ha rilasciato la seguente dichiarazione: "Sebbene le condizioni economico-finanziarie delle Terme di Adreale non siano allo stato attuale ottimali, esse rappresentano un'importante risorsa per lo sviluppo del territorio acese, da diversi anni in crisi di identità economica, ma ormai sempre più orientato ad una scelta di posizionamento in chiave turistica. In prospettiva, anche in vista di un traghettamento della gestione verso i privati, non c'è dubbio che sarà necessario proiettare il ruolo delle Terme, come azienda e come possibile volano di sviluppo dell'economia, in un contesto più allargato, non necessariamente coincidente con la città di Adreale, ma riferibile ad una più ampia dimensione territoriale. Se questo obiettivo verrà ritenuto condivisibile, sarà necessaria una forte concertazione fra pubblico e privato che coinvolga i più importanti attori del territorio, a cominciare dall'Università e dalle più prestigiose istituzioni culturali, come l'Accademia degli Zelanti, che possono fornire un prezioso contributo di idee e programmi".

GIUSEPPE CONTARINO